

## **Il cielo di Kiev**

Rammendo con ago e filo le ferite  
unendo lembi insanguinati  
da bombe che fischiano  
sospiri di morte.  
Un'altra guerra è alle porte  
ma ogni porta è la mia casa,  
rifugio dal più feroce  
animale che abita la terra.

Oggi mi sento solo e smarrito,  
avrei voluto cucire con ago e filo  
le palpebre per non vedere più  
mani e bambole insanguinate  
ma immagini di fanciulli  
che rincorrono aquiloni.

Un leggero brusio  
nei sotterranei della metropolitana  
sospende il mio respiro:  
è il vagito di una bimba  
nata al calore delle candele,  
oggi il cielo di Kiev  
ha i colori della primavera.